



SETTIMANALE DI CINEMATOGRAFO TEATRO E RÁDIO

**Questa volta**

•

Calsini  
Carrieri  
Costarelli  
& C.  
Froscura  
Gherardi  
Hecht  
Lanchester  
Molinari  
Montanelli  
Paola Ojetti  
Pasinetti  
Puccini  
Reeves  
Salvagno  
Sorrentino  
Vera



**Durante e dopo**

Alberto Rossi, in una nota sulla *Guercia del Popolo* si dichiara titubante a proposito di un inciso apparso nel mio « Bisogna pensare » del numero scorso (argomento sul quale — a parte l'inciso — sembra che egli sia, del resto, d'accordo). L'inciso si riferisce alle *Scimmie* di Enrico VIII, film dopo il quale — lo dicevo — la cinematografia inglese, già data per morta e sepolta, ricominciò ad avere valore e importanza internazionali. Secondo Alberto Rossi, invece, questo film — che pure risolse le sorti del cinematografo di oltre Mani — fu in definitiva deleterio perché, generalizzando l'idea degli indiani, il portò alla elefantiasi degli anni successivi ed alla presente decadenza. Ora, mi sembra che il ragionamento di Alberto Rossi — esatto come risultato non resta appunto come ragionamento. Perché se è vero che, dopo, la cinematografia inglese è decaduta, è altrettanto vero che con quel film è rinata. Alla mia esemplificazione il dopo non interessa: dopo possono accendersi tante cose, e perciò per chi le lascia accendere. Nel caso del cinematografo italiano, ben vengono le opere capaci di rinnovare fiducia nel mercato straniero, e dopo, faranno di tutto perché il dopo britannico non venga. Ma che si abbia l'italianità nel fare dei bei film per il timore che possano, poi, dare alla testa, mi sembra un po' azzardato. Come sarebbe azzardato il ragionamento di quel che non ci tiene affatto a discutere il signario perché, dopo, può vengerti il viso del gioco, e il milione lo può perdere. Perché, è il tipo. Caro Rossi, il milioncino dallo a me te, poi, estrai se me lo valdo a giocare.

# Albania teatrale e cinematografica

di Indro Montanelli

Una sera, a Berat (che è una delle città albanesi più albanesi: cioè più chiuse in sé, più feudali e appartate), invitato a teatro: un teatro albanese, con un pubblico albanese, accorso ad assistere ad un dramma di autore albanese. Diamino, premeva anche a me vedere di che cosa si trattava.

Si trattava di questo: su un palcoscenico sommario, si vedeva dirizzata una forza. Un pascià tureco, in un angolo, aspettava. Dopo un poco entrava il condannato. Il pascià gli chiedeva quali erano i suoi ultimi desideri; e il condannato rispondeva che avrebbe voluto rivedere il suo paese, la sposa e il suo figlio. Il pascià gli dava il permesso di tornare a casa sua, purché desse la « besa » (la promessa) di rappresentarsi la mattina dopo, alla stessa ora per l'impiccagione. Il condannato dava la besa altre ragioni che non quelle commere e partiva. E questo era il primo atto: durata complessiva, sette minuti.

Secondo atto: il condannato è a casa, abbraccia la moglie e i figli e li saluta perché deve ripartire avendo dato la besa. Nessuno fa obiezioni. Il condannato riparte. Durata complessiva, sei minuti.

Terzo atto: il pascià aspetta, orologio alla mano, accanto alla forza. Quando arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania.

« Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

Questi « Due sergini » sintetici con un sergente solo sono l'unico spettacolo drammatico cui ho assistito in Albania. Arriva. Allora il pascià gli dice che se ha tenuto la besa, vuol dire che è un uomo d'onore, e se è un uomo d'onore, vuol dire che è un uomo dabbene. E lo lascia andare. Durata complessiva, otto minuti.

## "Ragasse sole"

### Un film scandaloso

di Raffaele Calsini

Sebbene in anticipo sulla programmazione romana del film, riteniamo opportuno pubblicare questa nota di Raffaele Calsini su "Ragasse sole". L'opera, infatti, ha suscitato a Milano tanto o tali reazioni da indurre addirittura alle scene del locale casalese, l'argomento, oltre ad interessare la critica, interessa un gentiluomo anche in cronaca.

Anche i più avveduti critici cinematografici, ricercando le origini di questo di Raffaele Calsini su "Ragasse sole". L'opera, infatti, ha suscitato a Milano tanto o tali reazioni da indurre addirittura alle scene del locale casalese, l'argomento, oltre ad interessare la critica, interessa un gentiluomo anche in cronaca.

Il film su *L'Isola dell'Amore* o qualcosa di simile lo ha fatto Jacques Devail, non certo parlare di piaggio; questo film recelleggia schemi cinematografici che

Alido Valli (Foto Schiarinotto, Centro Spazioritelli...)











*Film*



*Corinne Luchaire*  
*in "Conflitto" (Panagra)*







Table with 8 columns: Day (DOMENICA 16, LUNEDI 17, MARTEDI 18, MERCOLEDI 19, GIOVEDI 20, VENERDI 21, SABATO 22), Country (ITALIA), Program Name, and Time. Lists various radio programs and their broadcast times.

TUMMINELL & C. - EDITORI STAMPATORI ROMA - MILANO

STORIA (romanzo) di G. De Santis

STORIA (romanzo) di G. De Santis

STORIA (romanzo) di G. De Santis

ABBONAMENTO ITALIA E COLONIE UN ANNO LIRE 40 UN SEMESTRE LIRE 27

OGNI NUMERO L. 2

CHIEDETE COPIE SAGGIO ALL'UFFICIO PERIODICI PIAZZA COLLEGIO ROMANO 1 ROMA

OGNI NUMERO L. 2

CHIEDETE COPIE SAGGIO ALL'UFFICIO PERIODICI PIAZZA COLLEGIO ROMANO 1 ROMA

Advertisement for 'STORA' perfume. Includes text: 'Quando uscite fuori dalla vostra camera, ed il vostro vestigio profuma di ambrosia...'. Features an illustration of a woman.

Osservatorio "Giornali" "5 minuti con..."

Ultimo Consiglio dei Ministri si è occupato per ben tre volte dell'industria cinematografica, dimostrando nuovamente l'importanza del ruolo dello Stato in questo settore strategico dell'economia nazionale.

Advertisement for 'SALUTE' magazine. Includes text: 'articoli interessantissimi rubriche varie consigli utili'. Features an illustration of a person.

Advertisement for 'STORA' perfume. Includes text: 'ECCETE "STORA"'. Features an illustration of a woman.

Di fronte ad alcuni avvenimenti di questi giorni di attività ci viene fatto di ricordare che il giornalismo è un'attività che ha un ruolo fondamentale nella vita democratica.

Advertisement for 'SALUTE' magazine. Includes text: 'OGNI NUMERO L. 2,50'. Features an illustration of a person.

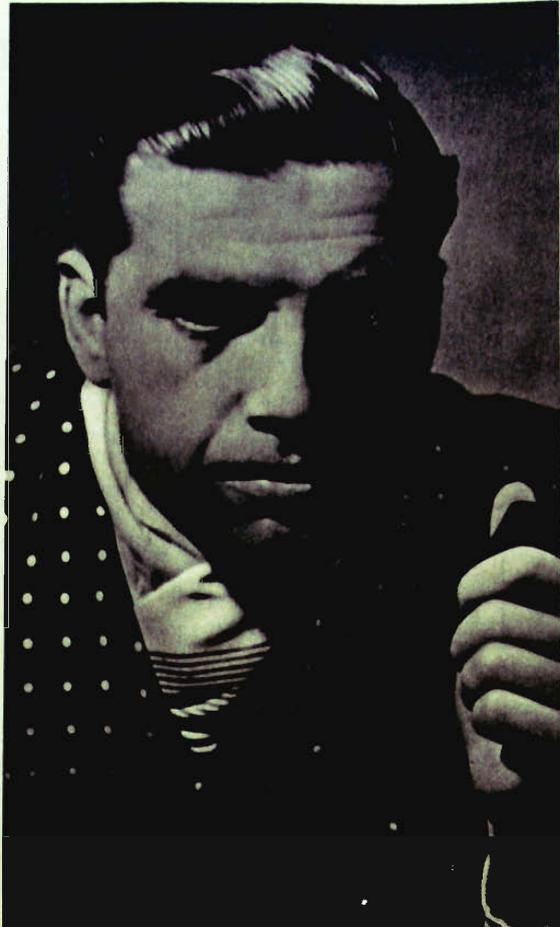
Advertisement for 'STORA' perfume. Includes text: 'PROFUMI E PRODOTTI DI BELLEZZA'. Features an illustration of a woman.

Del resto chi ha cura del commento storico di questi giornali ha sentito la necessità di legare, unire e pensare dalla realtà della vita, unire e pensare dalla realtà della vita.

Advertisement for 'SALUTE' magazine. Includes text: 'OGNI NUMERO L. 2,50'. Features an illustration of a person.



Elsa Roman e Lena Trevor, stelline americane, tra pioggia e giardino.



Claudio Gore che in seguito alle fotografie sul nostro giornale è stato scritturato dall'Osimo Film. (Foto Peristuppi)



Camillo Pilotto in "Retrospezza" il nuovo film "Continentalcine".



Joy Hodges, stellina inglese, sul campo di tennis.

### Diario segreto dello spettatore cattivo

**Febbraio**  
Anche io, si capisce, ho la mia idea sul famoso concorso dei « Cinque minuti con... Vorrei trascorrere, così, con uno dei pochi sceneggiatori superstiti dei film prodotti dai « Big four », con uno di quei capitani giuristi e intellettuali a che hanno affrettatamente interrotto l'assenza degli schermi italiani della musica di Clark Gable e di Shirley Temple come una sciagura nazionale ed eccitata, in seguito, mugugnano di offesa recata alla cultura ed all'intelligenza.

Di quei cinque minuti approfitterei abilmente per avvecciarli, con rapidità vertiginosa, quel repertorio di ingiurie che possiede copioso e colorito. E forse, anzitutto dalla natura delle cause e trascinato dall'occasione, chiederei all'« Incom » di raddoppiarsi, in via del tutto eccezionale, la potenza di tempo concessami.

**Domestici**  
L'abitudine invalsa fra i produttori di attribuire la responsabilità di certe sciocchezze impressionate sul nostro di cervello al « cattivo gusto » del pubblico, ha notevoli punti di contatto con quella, altrettanto comoda, degli indolenti che alla « fatalità » addossano la colpa degli errori che, invece, sono esclusivamente loro.

**Zanoli**  
Il regista di *Quella certa età* è riuscito, durante normale lavoro, ad incamminare la sua incitazione con la fragile sicurezza del primo metodo palpato d'amore di Donata Di Stefano. L'arte di un regista e la sua capacità espressiva subiscono, nel banco di prova di una trama elementare, un collaudo severissimo. E dopo tutto, abbastanza facile apparire geniale, avendo a disposizione decemila comparse e settemila cavalli. Tuttavia, al maneggiare che maschera la sua povertà d'ispirazione dattila costosi paraventi in legno compensato della troppa spesa, questi storici, preferisco il poeta che ricorre ad approssimazioni al tramonto a una foglia.

Anche al cinematografo, l'arte non è quella che fa distare le pupille per lo dispendioso.

**Martelli**  
Sono intimamente convinto che il « successo » non è stato inventato per offrire a Genoa Moore ed a Beniamino Gigli l'occasione d'ambasciare i loro acuti argenti alpubblico.

Per conoscerli all'immortalità potevano bastare i dischi ed i teatri d'opera.

**Moravelli**  
Difficile, per intanto, del film « successivamente perfetto ».

La tecnica, che ieri ci ha dato il sonoro, oggi ci offre il colore e dopodomani ci regalerà il rilievo. Scoprendo la felice e capota fertilità della sua vita, il cinema si è come inebriato, abbandonando negli insegnamenti tecnici buona parte del suo cuore.

Il film americano, nella maggioranza dei casi, si è ridotto ad essere un levigatissimo polverone di perfezione cominciata a scuoire. Se i paradigmi del cinema di laggiù non corrono ai ripari, intonando sempre nuove sue canzoni che abbiano il coraggio di trovare genuinamente a sbagliare, saranno guai seri.

Il cuore — il povero, modesto, vituperatissimo cuore — non è sostituibile con i lucidi e costosi ingranaggi di Hollywood.

**Stasera**, durante la proiezione di un filmato inglese nel quale i personaggi compaiono grandissimi sfocati per apparire vicini e distanti e vi riscrivano soltanto per un terzo scarno, ho ripensato alle sagge parole della signorina De Sommersy: « Lo spazio è come l'ingegno: è meglio non averne affatto, piuttosto che non averne abbastanza ».

**Domani**  
Un tempo, ad offrire agli incompetenti l'occasione propria per trarre in inganno gli spettatori, era la pittura. Per aver l'aria d'indifferenza bastavano tre frasi ermetiche e sei gesti misteriosi.

Oggi, per dare l'impressione di « capire » il cinema, basta anche di meno. La ricetta infallibile per riuscire è di una semplicità elementare: è sufficiente rievocare, con sospetti e strabuzzamento d'occhi, la proiezione veneziana di *Etas*, citare Podovordin moltissime volte, parlare di smarrimento visiva e di, tipicamente, « ritmo ». Possibilmente a spronpiti, s'intende.

**Moviola**  
Dal racconto di un quasi anabrogo di Umberto Melandri.

«... mentre ormai tutti stavamo per abbandonarci alla disperazione, "io" si mise a cantare a alloro...

«Allora? — interrogano i presenti amici...

«Allora, desiderammo morire...

«Quando la Banca d'Italia mise in circolazione i nuovi biglietti da mille lire, Donata Michelotti, cinto regista di "Della figlia in pericolo", portò la notizia a Cinecittà.

«E che si importa — ribettò accigliato un generoso che ascoltava — questo cambiamento? Non li distinguerò mai dai vecchi...

«Ma è facilissimo!...

«Ci credo, basta aver visto i primi...

«Dialoghi dell'estate scorsa e Ostin...

«Vedi, quello signorino, biondo, in la fondo? — chiede Ugo Sasso a un amico...

«È una ricca ereditiera che lo puoi sposare...

«Via, non esagerare...

«Non esageri! Naturalmente, se lo volessi...

Silvia Melandri — una graziosa allieva del Centro Sperimentale — chiede al tabaccai una cartolina postale.

Per ditta? chiede premuroso il commesso.

«No, per Giorgio... — correge disattentamente la ragazza.